

Scossa derivati per il governo

LUCA TESTONI

La Borsa dei derivati elettrici diventa una questione di governo. E una corsa contro il tempo per definire le regole, nonché i soggetti cui affidarle. Secondo fonti ministeriali, infatti, sulla questione dei derivati sull'energia nelle scorse settimane si è riunito un tavolo presso la presidenza del Consiglio dei ministri, cui hanno preso parte Consob, Autorità per l'energia, ministero dello Sviluppo economico, quello delle Finanze e quello delle Politiche europee. La presenza del dicastero di Emma Bonino spiega l'accelerazione imposta da Palazzo Chigi: a quanto pare, il tavolo ha preso atto che, in seguito alla direttiva

Mifid sull'apertura dei mercati finanziari europei, c'è la concreta possibilità che a novembre i derivati energetici varchino comunque le frontiere, sommergendo un mercato italiano impreparato all'urto. E che magari si costituiscono centri di negoziazione esteri, o creati da operatori al di fuori della tutela delle autorità di controllo italiane. Preso atto del pericolo, il governo si è trovato di fronte a un'impetosa verità: non esiste attualmente un quadro normativo adeguato per gestire i *derivatives* sull'elettricità. Perciò, è stato costituito un gruppo di lavoro che coordinerà l'attività di Consob e dell'Authority e definirà il contesto regolamentare. Nel contempo, dovrà

individuare l'ente cui affidare in via primaria la gestione dei nuovi strumenti finanziari richiesti a gran voce dal mercato. È in questo scenario che va letta la decisione annunciata due giorni fa da Borsa Italiana (vedi *F&M* del 26 aprile) di avviare le procedure regolamentari e autorizzative per istituire un mercato dei derivati dell'energia. L'ad Massimo Capuano potrebbe aver giocato d'anticipo. Infatti, al termine della partita si dovrà capire quale ruolo potrà avere il Gestore del mercato elettrico: attualmente tratta solo quantità fisiche di elettricità, ma alcuni lo indicano quale possibile sede anche del listino dei future. E c'è chi non esclude una forma di liaison tra Piazza Affari e Gme.

Sui future elettrici task force a Palazzo Chigi con tre ministeri, Consob e Authority: corsa contro il tempo per creare ex novo le regole e non trovarsi spiazzati sulla Mifid. Bisogna scegliere il gestore

Massimo Capuano e Romano Prodi

